



TRADUZIONE NON UFFICIALE

COMUNICATO STAMPA

EMBARGO

Il contenuto di questo Rapporto non deve essere diffuso a mezzo stampa o nei circuiti televisivi prima del **4 settembre 2003 17:00 GMT**

(1 PM New York, 19:00 Geneva, 22:30 Delhi,
2 AM 5 Sept. Tokyo)

UNCTAD/PRESS/PR/2003/87*
4 settembre 2003

L'AFRICA NON È RISPARMIATA DALLA CONTRAZIONE MONDIALE DEGLI INVESTIMENTI DIRETTI ALL'ESTERO

Ma quest'anno le prospettive sono promettenti, secondo l'UNCTAD

Gli Investimenti Diretti all'Estero (IDE) destinati all'Africa si sono ridotti nel 2002 del 41%, benché, in effetti, in 30 dei 53 paesi di quest'area gli afflussi siano aumentati, secondo il **World Investment Report 2003**¹, diffuso quest'oggi dall'UNCTAD. Questa contrazione – dai \$19 miliardi nel 2001 agli \$11 miliardi dello scorso anno – si è verificata in un periodo di recessione a livello mondiale nei flussi degli IDE ed è dovuta in parte a due fusioni ed acquisizioni internazionali (M&As) in Sud Africa e Marocco nel 2001, di una portata che non si è ripetuta in quest'area nel 2002.

Quest'anno prospettive promettenti per gli IDE

Quest'anno le prospettive per i flussi di IDE in Africa appaiono promettenti. Sono tre i fattori principali che dovrebbero portare ad una ripresa: l'aumento dell'attività esplorativa ed estrattiva delle risorse naturali (in particolare il petrolio), il proseguimento ed il rafforzamento dell'attuazione di iniziative di liberalizzazione commerciale regionale ed interregionale ed i progressi nei programmi di

* **Contattare:** Ufficio Stampa, +41 22 907 5828, press@unctad.org, www.unctad.org/press;
K. Sauvant, +41 22 907 5707, karl.sauvant@unctad.org; L. Odenthal, +41 22 907 6325, ludger.odenthal@unctad.org; or H. Nwokeabia, +41 22 907 5608, hilary.nwokeabia@unctad.org.

¹ Il **World Investment Report 2003. FDI Policies for Development: National and International Perspectives** (Sales No. E.03.II.D.8, ISBN 92-1-112580-4) disponibile per \$ 49 e al prezzo speciale di \$ 19 per i paesi in via di sviluppo e le economie in transizione, UN Publications, Two UN Plaza, Room DC2-853, Dept. PRES, New York, NY 10017, USA, tel: +1 800 253 9646 or +1 212 963 8302, fax: +1 212 963 3489, e-mail: publications@un.org, oppure Section des Ventes et Commercialisation, Bureau E4, Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland, tel: +41 22 917 2614, fax: +41 22 917 0027, e-mail: unpubli@unog.ch; Internet: www.un.org/publications.

privatizzazione. Angola, Ciad, Guinea Equatoriale, Mauritania, Nigeria, Sao Tomè e Principe e Sudan sono tra i paesi che attendono con fiducia i nuovi flussi degli IDE nell'industria petrolifera. Marocco, Nigeria e Sud Africa potrebbero ulteriormente attuare i rispettivi programmi di privatizzazione delle loro maggiori imprese pubbliche. Botswana, Kenia, Lesotho, Mozambico, Namibia, Sud Africa ed Uganda sono esempi di paesi che possono attendersi vantaggi a seguito del posizionamento di varie imprese transnazionali (TNCs) che puntano a beneficiare dei progressi relativi alle iniziative note come AGOA (African Growth and Opportunity Act) e EBA (Everything but Arms). Secondo il sondaggio degli Enti per la Promozione degli Investimenti (Investment Promotion Agencies, IPAs) condotto dall'UNCTAD le prospettive per gli IDE in Africa aumenterebbero ulteriormente se i miglioramenti attesi dal punto di vista quadro normativo e delle condizioni generali per l'investimento venissero effettivamente realizzati.

Nel 2002, gran parte dei paesi africani hanno migliorato le loro politiche per gli IDE ed hanno partecipato in misura sempre maggiore ad accordi internazionali in materia di investimenti.

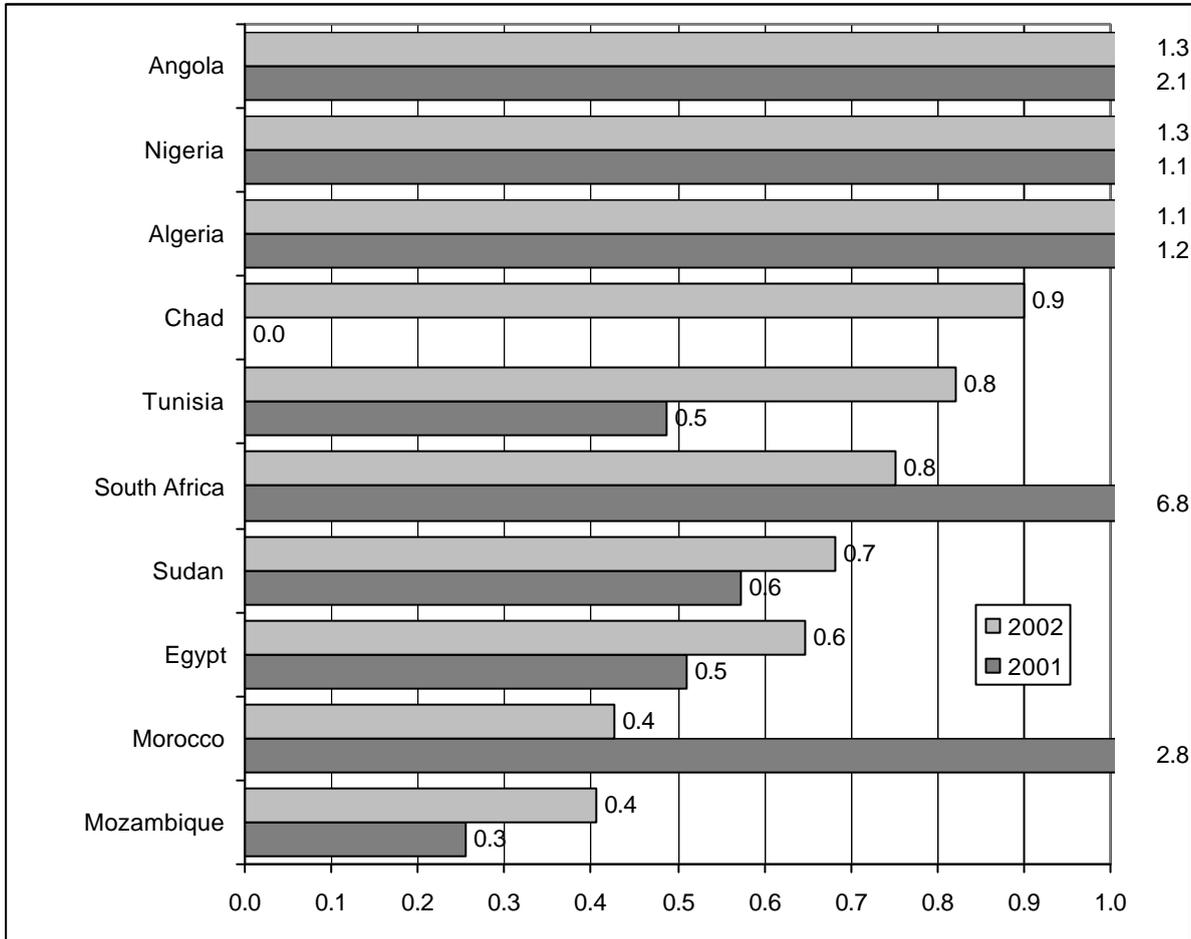
Oltre la metà dei paesi hanno visto aumentare solo marginalmente gli afflussi di IDE mentre gli afflussi per tutti gli altri si sono ridotti o tutt'al più sono rimasti invariati. I maggiori beneficiari di IDE nel 2002 – Angola, Algeria, Nigeria, Ciad e Tunisia – insieme rappresentano la metà dell'afflusso totale. Alcuni dei paesi che tradizionalmente ottenevano i migliori risultati, come Marocco e Sud Africa, sono stati scavalcati nel 2002 dai nuovi attori (paesi meno sviluppati, come Angola e Ciad), relativamente sconosciuti come beneficiari di flussi di IDE nell'area (*vedi figura*).

Il **Ciad** è stato il migliore tra i paesi africani per capacità di attrarre IDE nel 2002. Tale paese, che nel 2001 non aveva ricevuto IDE, l'anno passato ha invece registrato afflussi per oltre \$900 milioni. Gran parte di tali investimenti si concentrano nelle riserve petrolifere nei bacini del Doba sul Lago Ciad. Il Ciad, pertanto, è divenuto il quarto maggiore beneficiario in Africa ed il secondo tra i paesi meno avanzati dopo l'Angola.

Recuperano gli IDE provenienti dall'Africa

Gli IDE provenienti dall'Africa l'anno passato hanno recuperato rispetto alla performance negativa del 2001, tuttavia rimangono scarsi e dominati da sei paesi: Ghana, Kenya, Liberia, Marocco, Nigeria e Sud Africa. Il **Sud Africa** è ancora la maggiore fonte di investimenti esteri ed è il paese da cui provengono le tre imprese africane presenti nella lista dell'UNCTAD delle prime 50 imprese transnazionali (TNCs) dei paesi in via di sviluppo. Le TNCs sudafricane solitamente investono all'estero nell'industria estrattiva, tuttavia, di recente hanno investito anche nel settore delle telecomunicazioni. Sia la MTN sia la Vodacom SA hanno effettuato importanti operazioni in molti paesi africani. South African Breweries ha recentemente acquistato una quota pari al 64% della Miller Brewing Co. Statunitense, prendendo la denominazione SABMiller. Nell'anno in corso, la SABMiller ha poi acquisito la Birra Peroni (Italia) e l'Harbin Brewery (Cina).

Africa: FDI inflows, top 10 countries, 2001 and 2002 ^a
(billions of dollars)



Source: UNCTAD, *World Investment Report 2003*; www.unctad.org/fdistatistics.

^a Ranked on the basis of the magnitude of 2002 FDI inflows.

*** ** ***